

GRAVE PROVVEDIMENTO DELLA QUESTURA DI MILANO

Ritirato il passaporto al professor Pio Baldelli

Nessuna ricevuta o giustificazione al sequestro eseguito all'aeroporto di Fiumicino Felice Riva è considerato meno pericoloso del direttore di « Lotta Continua »

Si riapre in un clima estremamente teso questa mattina a Milano il processo tra il commissario aggiunto di PS Luigi Calabresi e il settimanale « Lotta Continua ». Infatti un grave provvedimento è stato attuato nella giornata di ieri all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, dove è stato ritirato il passaporto al prof. Baldelli, direttore del settimanale, che proveniva da Monaco dove era intervenuto a una conferenza sul film pubblicitario.

A compiere il provvedimento è stato il maresciallo Della Bruna, che si è rifiutato di consegnare al professore una qualsiasi ricevuta o documento comprovante l'avvenuto ritiro. In questo modo il provvedimento ha assunto l'aspetto di un vero e proprio sequestro, gravemente lesivo della libertà del cittadino, libertà tanto più sacrosanta in quanto il reato per cui il Baldelli è sottoposto a provvedimento penale è un reato di stampa.

Se ciò non bastasse, c'è anche da rilevare il fatto che alla richiesta del professore: « Da chi proviene l'ordine di ritiro? » il maresciallo Della Bruna ha risposto: « Dalla Questura di Perugia ». Un successivo controllo ha permesso di appurare che se effettivamente l'ordine di sequestro, immotivato, proveniva dalla Questura di Perugia, la segnalazione e la richiesta di emanazione del provvedimento proveniva dalla Questura di Milano. Sono quasi patetici questi tentativi di coprire le pro-

prie responsabilità.

Quando non si ritira il passaporto a un Felice Riva che si sa per certo che muore dalla voglia di scappare, e si attua invece questo provvedimento contro il direttore di « Lotta Continua » che ha fatto l'impossibile per provocare il processo e che non rinuncerebbe per nessuna ragione a non essere presente al processo contro il commissario Calabresi, ci si schiera chiaramente da una parte ben precisa e se ne assume tutte le responsabilità.

Stamane intanto il processo inizierà con l'interrogatorio di uno dei testimoni chiave del procedimento: il capo della Squadra politica milanese dott. Allegra.

Egli dovrà in particolar modo giustificare se stesso e l'ex questore di Milano, dott. Marcello Guida, per aver trattenuto illegalmente per più di due giorni Giuseppe Pinelli senza che il magistrato avesse emesso un ordine di arresto, che gli avrebbe permesso di rimanere in vita, visto che sarebbe stato trasferito al carcere di San Vittore.

E' responsabilità della Squadra politica della Questura milanese infatti di aver reciso il legame formale tra l'attività della Questura e le decisioni della magistratura, e di aver trasformato di fatto in un « sequestro » l'aver trattenuto Pinelli fino alla tragica notte della sua morte.

Ma. Sass.